

Sanremo vola basso: chi c'è c'è...

RASSEGNE È il momento dell'orgoglio: Del Noce dice che questa edizione non insegue record. Troppi rifiuti incassati da Panariello. Ma non si sa mai. Stasera si parte

di Roberto Brunelli
inviato a Sanremo

Bruca il valzer di Sanremo (ùn-due-tre, ùn-due-tre): lui lo balla così. Davvero in modo bizzarro: finirà per far inciampare la dama. Di fronte ad un sempre più terrore Giorgio Panariello, dinanzi ad una Sanremo (nel senso di città) sempre più scettica dinanzi al festival, di fronte all'assenza di superospiti (John Travolta, già passato da Fiorello, a parte), di fronte all'intreccio vorticoso di voci non esattamente ottimistiche, lui, il direttore di Rai 1 Fabrizio Del Noce, lancia segnali evidenti al nemico. Della serie, se gli ascolti vanno male non sarà una tragedia, se lo share sarà più basso del solito chisseneffega, Mediaset fa bene a mettere in piedi una controprogrammazione portentosa, Panariello assolutamente non riuscirà ad eguagliare gli ascolti del superBonolis dell'anno scorso, addirittura «la Rai oramai non ha più il monopolio su Sanremo», addirittura «so-



Panariello tra Victoria Cabello e Ilary Blasi

no sempre stato favorevole alla concorrenza: non è giusto considerare Sanremo una riserva indiana». Cose che sarebbe logico sentir dire da Pierfiglio, piuttosto che dal capocane di Rai 1, no? Magari finirà come con Pupo, che alla fine, per somma sorpresa di tutti, ha sbancato l'auditel quasi come il suo predecessore (lo stesso Bonolis), e Panariello sarà beatificato subito. Ma il giorno della vigilia di quello che un tempo fu «il festival della canzone italiana» non è proprio incoraggiante sentir dire queste cose. Perché poi? Perché se lo dicono da soli che andrà male? Avverte il signore della strada a due passi dall'Ariston che secondo lui quest'anno il festival «fa buca» e che «un tempo nei giorni del fe-

stival tutta la città era addobbata a modo, ora l'entusiasmo è svanito». Avrà ragione lui, o avranno torto le false cassandre del malaugurio? Ce ne vuole a far pari con dichiarazioni tipo «sarà il festival dell'eccellenza italiana» (Panariello) o «Sanremo è l'Olimpiade della canzone» (Del Noce). Hai voglia a buttarla sulla comicità, visto che Panariello di mestiere farebbe il comico (per l'amor del cielo attenti alla par condicio!), hai voglia a invitare la nazionale italiana di curling al gran completo (stasera), hai voglia a continuare a dire che forse verrà Beppe Grillo (lui ha già giurato che non ci sarà), hai voglia a far parlare Travolta dell'Italia e degli Oscar (ti piace la pasta?), hai voglia a fare circolare voci su una su-

per-superstar che arriverebbe a sorpresa domani sera (martedì). Per il resto, Sanremolo è sempre Sanremolo. C'è la bella scenografia non si è capito se più broadwayana o hollywoodiana del premio Oscar Dante Ferretti («molto sofisticata»), ci assicura fuori dall'Ariston una signora cotonata con l'aria di saperlo di primissima mano, c'è stazionata davanti al teatro dei sogni tv una carrozza tipo favola di Andersen con il solito finto Pavarotti seduto a fianco, c'è la bellissima valletta Ilary Blasi (bionda e solare), neomamma e moglie di Totti, che pare abbia dichiarato che «sono così emozionata che mi scappa la pipì», c'è l'altra valletta (mora e spiritosa) che sfoggia degli orecchini strani: uno, che pende a sinistra,

reca l'immagine di Panariello, l'altro, che pende a destra, reca l'immagine di Ilary. Quale sarà il recondito significato? Metafora della par condicio? Chissà.

Giù all'Ariston, ovviamente, fervono le prove: i cari vecchi Nomadi si esibiscono con immagini di guerra, le madri dei desaparecidos e di un bimbo africano che gli scendono alle spalle, i Ragazzi di Scampia si lanciano in quella che in sala stampa è già stata rititolata «la rumba dello scugnizzo», e Grignani fa già palpitare, come d'uopo, le ragazze. Gli scommettitori danno la piccola, ruvida e tenera Dolcenera come superfavorita (senza significative variazioni da quando è stato annunciato il cast), si giura che quella di Mario Venuti sia la più bella canzone del festival. Di Nicky Nicolai, la cantante finto-jazz, non è elegante parlare, visto che è amica di Paolo Bonolis, il vero invitato di pietra di questa 56esima edizione del festival di Sanremo. Quel che è certo è che i fiori ulfi-

Beppe Grillo verrà? Dice di no. Del Noce annuncia: se si vogliamo controllarlo

ciali della prima serata saranno il ranuncolo e la ginestra, mentre per la seconda serata (quando il dio Auditel avrà già fatto mobilitare commentatori, analisti Rai e pensatori vari) sono previsti fiori di campo. Assai significativo, caro Panariello: ùn-due-tre, ùn-due-tre, balla anche tu il valzer di Sanremo...

CARNEVALE A Venezia con uno show Jin Xing, dalla Cina l'ex colonnello che balla sulle punte

di Rossella Battisti inviata a Venezia

Jin Xing è l'altra faccia della Cina, il frutto proibito, il punto estremo in cui contemporaneità dell'Occidente si incontra con quella dell'Oriente. E soprattutto l'esotico fiore all'occhiello della Biennale Teatro a Venezia che ha ospitato l'artista nella sua tranches di spettacoli abbinati al Carnevale. Sì, perché la storia di Jin Xing, e non solo il colorato e vivace *Shanghai Tango* che ha presentato al Malibrán, sono un avvincente racconto: lei, infatti, una delle coreografe cinesi più in vista, era lui. Un colonnello dell'Esercito Popolare. Tra i primi in Cina a sottoporsi a un'operazione di cambiamento di sesso. Dopo una parentesi americana, dove ha scoperto e studiato la danza occidentale da accostare al suo passato di primo ballerino e alle componenti acrobatiche acquisite nell'esercito cinese, Jin Xing è tornata nel suo paese, sfidando a ciglio alto le convenzioni, brillando con le sue danze in un mitico bar di Shanghai chiamato Mezzo Sogno, dove negli anni Novanta si potevano incontrare i più frizzanti fermenti culturali della Cina. Jin Xing, ovvero «stella d'oro» (questo il significato del suo nome), oggi è tanto famosa da permettersi di essere ambasciatrice della modernità del suo paese. Esprimersi in libertà nelle sue danze, rivisitare - come fa - con la sua rinnovata identità una delle storie più famose in Cina, una donna tormentata in un triangolo di passioni, tra marito, amante e figlio. È il cuore di *Shanghai Tango*, collage di impressioni di una danza che Jin Xing riprende molto dall'America

e rielabora a suo gusto, con qualche sprazzo di cinesità. C'è un sapore di Graham nelle figurine statuarie delle danzatrici della sua compagnia, ma alleggerite dal dramma, più aeree, allegre, tayloriane, pronte a saltare nell'aria e a ondeggiare tra veli. Un pizzico di teatrodanza nei fotogrammi di *Shanghai Tango*, che dà il titolo al mosaico, e persino un duetto simil-Momix dove una coppia forma plastiche metamorfosi nell'aria. Rilegge la tradizione con un suggestivo affresco di danzatori con ventaglio e un brano da eroina rivoluzionaria, una Duncan velata di rosso. Lei, Jin Xing, apre lo spettacolo girando su se stessa, come un vortice che attiri a sé l'energia, ballerina di uno strano carillon di nuove danze. E lascia la chiusura

Ecco «Shanghai Tango», molto americano con sprazzi di cinesità Ma di classe

alla sua compagnia in un tripudio di valzer viennesi, domine in abito fluttuante da sera e ragazzi in divisa bianca, modello guardie rosse, che le seguono in bicicletta, prima di metter da parte i velocipedi e danzare anche loro in vaporose gonne dai colori pastello. Il futuro, per Jin Xing, ha un libero gender nel cuore.

CONGRESSO

XV Congresso CGIL • SistemaServizi al Congresso



15° CONGRESSO CGIL

Al XV Congresso Nazionale CGIL che aprirà i suoi lavori il 1° marzo a Rimini, il Sistema Servizi sarà assieme ai delegati per sostenere l'idea di "riprogettare il Paese". Ogni anno sono oltre 10 milioni le persone che si rivolgono ad Inca, Caaf, Sol e Uvl per esigere il rispetto dei diritti previdenziali e sociali, per la difesa della loro salute, per risolvere i rapporti con il fisco, per orientarsi nel mondo del lavoro, per difendere i loro diritti contrattuali.

Sistema Servizi da sempre un punto fermo per cittadini, lavoratori, pensionati, immigrati.

15° Congresso Nazionale CGIL - Rimini, 1° marzo 2006



CON **CGIL e Sistema Servizi**, fruttano i tuoi diritti